



## Con il Totocalcio si vinceranno anche viaggi e regali

Non solo miliardi col 13 ma anche biglietti aerei e regali. È l'iniziativa proposta da domenica prossima sino al 29 giugno dal Totocalcio. Tre giornate consecutive, con un minimo di quattro colonne ciascuna, daranno il diritto di partecipare. Basterà spedirle, con i dati anagrafici, per partecipare a 8 estrazioni settimanali (dal 16 maggio al 9 luglio) con in palio biglietti Alitalia (40 per l'Europa e 120 per l'Italia) e 80 autoradio con lettore Cd e all'estrazione dell'8 luglio che assegnerà un super viaggio: 15 giorni tutto compreso in Messico e nei Caraibi per due persone.



## Viali e Mancini a Barcellona contro gli «assi»

Gli italiani Gianluca Viali e Roberto Mancini figurano tra i convocati della rappresentativa europea dell'AiFP (l'associazione calciatori creata da Diego Armando Maradona) che domenica a Barcellona affronterà la selezione del Resto del Mondo dello stesso sindacato e nella quale non giocherà però Maradona perché in sovrappeso. Tra i selezionati delle due squadre Vitor Baia (Spagna), Berthold (Germania), Brolin (Svezia), Cantona (Francia), Eusebio (Spagna), Jordi Cruyff (Olanda), Grun (Belgio), Stoichkov (Bulgaria), Higuaita (Colombia), Branco (Brasile), Basualdo (Argentina), Ruben Sosa (Uruguay).

## Nunez, Barcellona «Figo è del Milan a noi non interessa»

L'attaccante portoghese dell'Fc Barcellona Luis Figo, 24 anni, giocherà la prossima stagione col Milan, ha annunciato il presidente del club catalano, José Luis Nunez: «Ha firmato a marzo dopo che il Barça rifiutò di trattare per lui. È allora che la squadra di Berlusconi lo ha reclutato». Luis Filipe Madeira Cairo «Figo», che al Milan guadagnerà 3 miliardi a stagione, tasse escluse, ha giocato nello Sporting di Lisbona prima di arrivare a Barcellona nel '95. Al giocatore, che nel match d'andata con la Fiorentina per le semifinali di Coppa delle Coppe (1-1) è stato uno dei migliori in campo, erano interessate anche Parma e Juventus.



## Calcio, scongiurato allarme meningite per il Natisone

Dieci giorni di allarme meningite per la squadra di calcio di seconda categoria Natisone, di San Giovanni al Natisone (Udine). Soltanto l'altro giorno è arrivato il cessato allarme per la formazione messa in proflassi dopo che il suo centravanti, Maurizio Venuti, 27 anni, è stato colpito da meningite batterica infettiva, malattia che se non curata in tempo può causare lesioni neurologiche permanenti o anche la morte. Il medico sociale, Pasquale Gaito aveva sottoposto una sessantina di persone a profilassi (rosa, le formazioni giovanili e i rispettivi familiari).

**L'Unità  
lo Sport**

**CHAMPIONS LEAGUE** Annientati i «lancieri» di Van Gaal. Gol di Lombardo, Vieri, Amoruso e Zidane

# Frantumato il mito-Ajax La finale è Juve-Borussia

TORINO. Tutti in piedi per il trionfo della Signora. Ci sono settantamila presenze al Delle Alpi nella nottata che porta la Juve in finale di coppa dei campioni. E Marcello Lippi estrae dal cilindro la sua terza finale. Il grande costruttore ha battuto per la seconda volta consecutiva l'uomo del regno aiacido, Van Gaal.

Stavolta, Louis Van Gaal non estrae nulla di magico dal suo cilindro. E l'Ajax perde la sua imbattibilità in trasferta dopo tre anni. L'Ajax che scende a Torino ha lo stesso sembianze di Amsterdam, con Bogarde in campo fin dal primo minuto. La penuria di uomini costringe Lippi a rimontare per l'ennesima volta il suo giocattolo con pezzi diversi. Dietro si ritorna all'antico: Alessio Tacchinardi fa coppia con Montero in posizione centrale, mentre Ferrara e Iuliano si schierano sulla fascia.

A centrocampo le maglie si ordinano sul vertice arretrato di Deschamps con Lombardo sulla destra, Di Livio dalla parte opposta, con Zidane che chiude il «rombo» alle spalle di Boksic e Vieri.

Ed è la Signora che cerca di imporre il suo gioco fin dalle prime battute di gioco, grazie a Ferrara che di testa riprende un calcio d'angolo: conclusione alta, sulla traversa. Il dialogo offensivo riprende qualche minuto dopo co Vieri che inquadra la porta di Van Der Sar, ma il tiro è fiacco.

Serrata bianconera? Babangida si ribella e procura il primo brivido alla Signora. Il «turbo» nigeriano viene messo in pista di lancio da un errore di Di Livio di cui approfitta Scholten che appoggia sul giovane africano. Scatto e tiro che Peruzzi vede soltanto quando la palla rimbalza sull'esterno della rete.

Il pericolo non scuote però i bianconeri stranamente passivi, decisamente incerti nelle chiusure centrali. E mentre Tacchinardi e Montero si spiegano, arriva come un fulmine di guerra il più guerriero degli aiacidi, il finnico Litmanen, rapido nello sfruttare le prime carsiche fessure.

A ruota, lo seguono Babangida e Ronald De Boer che a turno inquadrano lo specchio della porta, mentre davanti a Peruzzi una selva di gambe

## JUVENTUS-AJAX 4-1

**JUVENTUS:** Peruzzi, Di Livio, Ferrara, Montero, Iuliano, Lombardo, Tacchinardi, Deschamps, Zidane (38' st Conte), Boksic, Vieri (23' st Amoruso)

12 Rampulla, 10 Del Piero, 28 Trotta

**AJAX:** Van der Sar, Melchiot, Blind, F. De Boer, Scholten (11' st Musampa), Witschge (38' st Juan), Litmanen, Overmars, Bogarde, Babangida, R. De Boer.

12 Grim, 21 Dani, 22 Van Den Bergh

**ARBITRO:** Nielsen (Danimarca)

**RETI:** nel pt 34' Lombardo, 36' Vieri; nel st 30' Melchiot, 34' Amoruso, 36' Zidane

**NOTE:** Angoli: 10-6 per l'Ajax. Serata primaverile, 17 gradi, terreno in ottime condizioni, spettatori 70.000; ammoniti Bogarde e Vieri per gioco falloso.

fa da diga provvidenziale tra la rete e i ripetuti tiri. Fase critica della Juve che non traduce in gioco l'impressionante pompaggio di adrenalina a centrocampo, dove l'unico a girare a regime è Deschamps. Il francese cuce e ricuce, intercetta palloni su palloni, nell'attesa messianica che il suo connazionale Zidane trovi il sospirato assist di classe. Invece, è ancora l'Ajax che preme con un cross di Overmars che Peruzzi blocca con sicurezza. La Signora è spaesata e dalla panchina Lippi studia le prime contromisure. Conte si alza e comincia a scaldarsi, mentre in campo Scholten al 15' surriscalda la pelle della sua scarpa con un bolide da fuori area. Inizio di serata nera per la Juve se persino san Peruzzi regala agli avversari un facile rinvio. Nella difficoltà, con i legni della barca sbattuta dai marosi olandesi, anche Vieri arretra. La Juve fa quadrato, distrugge, intuisce che non c'è neppure spazio per dissentire da un arbitraggio che sponsorizza il gioco «macho». Ed il vecchio Blind non è certo tenero con la sua gamba ripiegata ad uncino nel frenare l'intraprendenza di Boksic. Ma, attorno al 20' la Juve ritorna se stessa. Di Livio va in slalom sincopato su Scholten, prima di crossare per il meglio piazzato tra Vieri e Boksic, ma ne nasce solo una mischia che esalta la profezia di riflessi di Van der Sar. Ora la Signora è in ghingheri. Boksic offre il meglio di partenze e ripartenze con l'appoggio

di Vieri che in più circostanze mostra che la sua crescita tecnica non è soltanto uno spot pubblicitario. Intanto, Lippi s'inventa la mossa che inquadra definitivamente la Juve: Di Livio e Lombardo invertono la posizione con il primo che ritorna nella sua ruota abituale di ala destra. Al 33' la svolta della partita: Zidane trotterella sulla sinistra, portandosi a spasso i centrali dell'Ajax, per poi chiudere con un cross da prima firma che arriva come un bijoux sul piede di Vieri che con una staffilata conquista un angolo. Zidane non si deve neppure spostare di molto e calcia una delicata palombella che «sbatte» sulla testa di Lombardo: gol. Fine della gara. Pre-annuncio? Non passano che due minuti ed arriva il raddoppio. L'ex braccio di ferro, alias Lombardo, trasformato, si esalta con un cross che sa di jurassico sampdoria: è un gioco per Vieri colpire solo, con la difesa dell'Ajax sbilanciata, beffare Van der Sar. La ripresa: apologetica. L'Ajax prova ad annusare il piacere del 2 a 1 con Melchiot (gol di testa) che la Juve straripa, dilaga con la sua firma più prestigiosa: Zinadine Zidane. Al 34' il francese dribbla in area anche i fantasmi dell'Ajax prima di chiudere su Amoruso che appoggia solingo, al 36' fa tutto da solo, in uno stupendo fai da te: dribbling, tiro e gol. Ed ora in marcia verso Monaco di Baviera.

**Michele Ruggiero**



Di Livio cerca di contrastare Scholten

Claudio Papi/Reuters

La felicità di Lombardo dopo due anni di «calvario». E da Coverciano arrivano i complimenti del ct Maldini

## Lippi: «È un collettivo fantastico»

TORINO. Gli occhi di un azzurrino tenue sembrano in trache: di Zinadine Zidane, in arte Zizou, è come se ve ne fossero due. Il primo, l'«eroe», risponde quasi meccanicamente davanti ai microfoni; l'altro vaga ancora in campo, con l'eco del suo nome martellato da un pubblico in deliquio.

Contro l'Ajax ha scoperto la sua serata d'onore. E contro gli aiacidi ha dimostrato di essere quello che la Juve gli chiedeva di essere: il suo valore aggiunto. Insomma, l'uomo in più, quello in grado di fare la differenza. L'altro Zizou è arrivato dopo, forse inaspettato, certamente gradito: s'inventa veronica, smaglia le difese, le perfora con una falcata falsamente lenta, quasi da imbonitore del pallone. Il suo lessico calcistico non si esprime con la facilità ludica di Maradona, né l'edonismo di Platini, ma si esalta in una serie di mosse spericolate, quasi incomprensibili che hanno travolto il vecchio capitano Blind, nome da pirata con il fisico

in disarmo, suggestionato il freddo, forse troppo, Van der Sar. Davanti ai microfoni, Zidane ha una sola preoccupazione: ricordare che vuole vincere la sua finale per cancellare la delusione dello scorso anno in coppa Uefa. La sconfitta subita con la maglia del Bordeaux. Dopo l'Ajax, la parola d'ordine è vincere. Lo conferma Lippi che in conferenza stampa non si fa condizionare dagli elogi a go-go, da chi gli suggerisce «un'altra lezione a Van Gaal». Raggiante Lippi dice: «Non diamo lezione a nessuno. Ci interessa vincere e continuare a farlo in campionato e a Monaco». È il primo ringraziamento va al suo gruppo, «a questi ragazzi eccezionali per qualità tecnica e per qualità umane. Ragazzi che hanno costruito un collettivo fantastico». Non c'è domanda d'apertura per il vincitore che può permettersi anche un monologo. Si comincia dalle scelte tecniche: «Ho preferito utilizzare Tacchinardi in difesa per non dover smobilizzare il nostro re-

perto più forte, il centrocampo privo di Jugovic. Se avessi utilizzato Di Livio in difesa, sarei stato costretto a cambiare due giocatori su quattro, modificando così anche l'organizzazione difensiva. Certo, abbiamo avuto qualche problema nei primi venti minuti, ma una volta assestata la difesa, abbiamo ripreso in mano la partita. Perché ho fatto scaldare Conte? Lombardo mi aveva mostrato un colpo sotto lo zigomo. Il dottore temeva fosse una frattura». Ed ora sotto il Borussia. Non lo teme, ma non lo sottovaluta. «Chi arriva in finale è sicuramente un giocatore forte», commenta, anche se non nega che lo ha stupito la resa del Manchester, dopo la bella vittoria in Premier League sul Liverpool. In una serata eccezionale, c'è anche posto per una storia a lieto fine. L'ha scritta Attilio Lombardo, due anni di calvario segnati da delusioni e con più di una incomprensione con la società. Contro l'Ajax ha vinto anche lui, soprattutto lui.

Ora si sfoga: «Io e la mia famiglia abbiamo sofferto due anni. Ho vinto la mia scommessa ed ho fatto bene a rinunciare alle proposte inglesi». Poco più in là, c'è chi ha perso la sua scommessa, Luis Van Gaal, la maschera della delusione. Conferma: «Abbiamo preso il primo gol su calcio d'angolo. È la terza volta che mi capita nella mia carriera all'Ajax». Una carriera appena conclusa.

E da Coverciano dove aspetta i suoi giocatori azzurri arriva l'entusiasmo del ct della Nazionale, Cesare Maldini: «Una grandissima prova di maturità della Juventus, che ha giocato una gara tatticamente perfetta, soffrendo solo nei primi 15 minuti. La Juventus ha ribadito di essere superiore all'Ajax. Sono contento per la prova di Christian Vieri e per quella di tutti gli altri azzurri. Complimenti a Lippi, che è riuscito a dare le motivazioni giuste a tutti i giocatori».

**MI.R.**

## Tedeschi corsari a Manchester

Sarà il Borussia Dortmund l'avversario della Juventus nella finale di Champions League in programma il 28 maggio a Monaco di Baviera. I tedeschi nella semifinale di ritorno in casa del Manchester hanno battuto gli inglesi replicando il risultato dell'andata: 1-0, gol di Ricken all'8'. La rete è stata ispirata da un ex-juventino, Moeller, che ha gestito in acrobazia il pallone e ha servito Ricken: l'attaccante ha preso la mira e con un tiro rasoterra ha battuto Schmeichel.

**LE PAGELLE**

## Zidane alla Platini Litmanen fantasma

**JUVENTUS**

Peruzzi 7: ancora grande. Una prodigiosa parata su colpo di testa di Bogarde. Con uno così non si entra solo in Europa. Si arriva primi.

Ferrara 7: è un ancora che non tradisce. Se Overmars non contribuisce al frenetico avvio olandese il merito è suo.

Tacchinardi 5,5: era convinto di girare al largo e ci rimane male quando Lippi lo respedisce sugli scogli della retroguardia a far da centrale. Fatto sta che nell'infuocato avvio si incaglia di brutto.

Montero 6: all'inizio fatica da matti, anche perché non sa se deve fare più attenzione agli avversari o a Tacchinardi.

Iuliano 5,5: per trenta minuti Babangida fa il fenomeno sulla destra, proprio dove dovrebbe far muro il giovane Mark.

Lombardo 7,5: sembrerebbe una di quelle giornate grigie. Poi Lippi lo sposta da destra a sinistra e lui segna e confeziona l'assist del 2-0.

Zidane 7,5: nel primo tempo si attegna a Platini. Poi con gol e assist, è Platini. Dall'83' Conte s.v.

Deschamps 7: un moto perpetuo. Se il connazionale Zidane è qualità, Didier è sostanza.

Di Livio 6,5: staffetta con Lombardo. Delle mirabili del primo già sapete, lui si «limita» a contrastare Bogarde e un de Boer.

Boksic 6: il coniglio dal cilindro l'aveva già estratto contro il Bologna.

Vieri 7: segna, fa pressing e imperveria dappertutto. Cesare Maldini si frega le mani... Dal 68' Amoruso 6,5: segna a partita finita, ma un gol è sempre un gol.

**AJAX**

Van der Sar 5: prendere un gol da due metri può essere iella. Collezionarne poco dopo uno da distanza analoga no.

Melchiot 5,5: fino al gol è una bufala pazzesca, non a caso è il difensore che ha sostituito all'Ajax il milanista Reiziger.

Blind 5,5: quando Vieri gli sguscia alle spalle e raddoppia si sente improvvisamente vecchio. Ancor più dei suoi 36 anni.

F. de Boer 6: all'inizio è bravo ad avanzare mettendo in predominio il centrocampo. Dopo si adegua all'andazzo.

Witschge 6,5: il perno del centrocampo, con una visione di gioco da olandese degli anni Settanta. Dall'83' Juan s.v.

Scholten 5,5: domenica scorsa voleva correre la maratona di Rotterdam ma Van Gaal glielo ha impedito. Si sarebbe divertito di più. Dal 57' Musampa s.v.

Bogarde 5: dura venti minuti o poco più. Si preoccupano soprattutto a Milanello dove arriverà in estate.

Babangida 6: un uomo, tutto l'attacco dell'Ajax. All'inizio fa temere il peggio, poi si placa.

Litmanen 4,5: a volte non tocca palla e poi segna. Stavolta non tocca palla e basta.

Overmars 5: giocatore lineare. Tanto era atteso tanto delude.

R. de Boer 5: lo condanna innanzitutto la cabala. Ha il numero 6 e dovrebbe fare il centravanti... [Marco Ventimiglia]

## LOTTO

BARI	84	68	4	3	26
CAGLIARI	36	80	41	71	49
FIRENZE	2	56	27	88	24
GENOVA	64	60	35	84	74
MILANO	12	22	54	84	27
NAPOLI	6	44	52	36	11
PALERMO	20	40	25	29	21
ROMA	64	35	42	33	22
TORINO	13	31	85	86	3
VENEZIA	79	42	45	64	20

## ENALOTTO

2 X 1 2 11 12 1 2 X X

Le QUOTE: ai 12 L. 58.439.900  
agli 11 L. 2.683.500  
ai 10 L. 194.800